

UNIONCAMERE: ENTRO IL 2029 SERVIRANNO 4 MLN DI LAVORATORI "VERDI"

DATASTAMPA118

DATASTAMPA118

In Italia aumentano i green jobs

Richiesti operai per la bioedilizia e specialisti bancari della finanza verde

DI FILIPPO MERLI

I green jobs rappresentano il nuovo motore di sviluppo dell'Italia. È il messaggio chiave emerso dal convegno «Green jobs, capitale del futuro», un tavolo nazionale che si è tenuto lo scorso venerdì alla Fiera di Rimini su professioni e competenze per la sostenibilità organizzato dal progetto Green jobs & skills di Ecomondo-Ieg (coordinato dal giornalista e divulgatore **Marco Gisotti**) in collaborazione con Unioncamere e Asvis. Durante l'evento sono stati presentati i dati del sistema informativo **Unioncamere-Excelsior** basati sul Report previsionale **Unioncamere** - ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (2025-2029), che delineano l'impatto della doppia transizione ecologica e digitale e sul futuro dell'occupazione in Italia.

L'analisi delinea un fabbisogno complessivo di 4 milioni di lavoratori con competenze green per il quinquennio 2025-2029 destinato a coinvolgere due terzi del fabbisogno occupazionale del paese. La domanda delle imprese si concentra su tre aree di competenza distinte: la prima e più diffusa richiesta riguarda in modo trasversale tutto il mercato del lavoro ed è una spiccata attitudine green. Si tratta della sensibilità e capacità di ridurre gli sprechi e aumentare l'efficienza e si esplica in concreto nel saper adottare soluzioni efficaci di risparmio energetico e di riduzione dell'impatto ambientale. Questa competenza di base sarà necessaria per

circa 2,4 milioni di lavoratori, quasi due terzi del fabbisogno totale. Il requisito coinvolge la maggior parte delle figure professionali: è considerata indispensabile per il 70% delle professioni tecniche e specializzate e per il 64% di operai e impiegati.

Oltre all'attitudine, si registra una forte domanda di profili con competenze tecniche specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green. La transizione ecologica è inestricabilmente legata a quella digitale: a circa 2,2 milioni di lavoratori (59% del fabbisogno) è infatti richiesto di possedere competenze digitali di base.

Alcune figure professionali vedranno una domanda particolarmente elevata spesso in sinergia con le attività del Pnrr: operai specializzati nel settore delle costruzioni per la riqualificazione energetica degli edifici e la bioedilizia, specialisti delle scienze commerciali e bancarie per la finanza verde, la gestione della sostenibilità aziendale e la rendicontazione non finanziaria, tecnici in campo ingegneristico per installazione e monitoraggio ambientale, ingegneri per efficienza energetica, economia circolare e progettazione sostenibile. La principale sfida è la carenza di risorse umane con competenze adeguate. Un disallineamento tra l'offerta formativa e la domanda delle aziende rischia infatti di diventare un forte freno alla transizione ecologica dell'Italia.

— © Riproduzione riservata — ■

